

Mi chiamo **Ladislav Krutil** e sono nato a Ostrava, (Repubblica Ceca) — anzi quando ancora esisteva la Cecoslovacchia - e vivo ormai stabilmente in Italia da diversi anni.

Ho iniziato a giocare a scacchi a sei anni. Me li ha insegnati mio padre, e da lì è partita una passione che non mi ha mai più abbandonato. Fin da bambino ho partecipato a tornei scolastici, individuali e a squadre, iscritto al circolo del mio quartiere. Un ambiente molto organizzato, con forti istruttori, maestri e giocatori esperti, dove sono cresciuto fino ad arrivare, da adolescente, al livello di 1N.

Poi ho iniziato a viaggiare, e per molti anni ho dovuto mettere a parte l'agonismo. Ma la passione vera non muore mai. E così, nel 2019, quando ho iniziato a radicare la mia vita qui in Italia, ho deciso di rimettermi in gioco. Cercando su internet ho trovato l'ASD Valpolicella, ho scritto una mail e mi ha risposto Paolo Dalia Vecchia. Dopo pochi giorni ero già a Fumane. E da lì è ripresa la mia carriera agonistica.

Da quando sono socio dell'associazione, ho partecipato parecchi tornei individuali e a squadre, ottenendo vari successi e soddisfazioni. Ma soprattutto, ho trovato una nuova dimensione nello insegnare scacchi ai bambini. Da circa un anno collaboro con Alessandro Gatta in un CAS, e questa esperienza mi sta dando tantissimo.

Motivazioni della candidatura

Mi candido al Consiglio Direttivo con un sogno. Permettetemi di rubare una frase celebre:

"I have a dream"

Il mio sogno è vedere un giorno un campione, un maestro — magari un futuro Grande Maestro — nato e cresciuto nel nostro vivaio, qui al circolo di Valpolicella. So che può sembrare ambizioso, ma non è impossibile. Nella mia città natale, al circolo dove giocavo da giovane, c'era un ragazzo di nome Robert Cvek. Era poco più che un bambino, ma si vedeva il talento. Nel 2007 è diventato Grande Maestro, e oggi è uno dei principali istruttori e allenatori del mio vecchio circolo. L'anno scorso l'ho incontrato di nuovo, al torneo di Arco, è stato molto bello parlarci insieme.

Ma per costruire un futuro del genere dobbiamo fare un passo importante: ***motivare e accompagnare i nostri giovani talenti.***

Abbiamo tanti corsi e tanti allievi, ma purtroppo troppo pochi si avvicinano al gioco agonistico. Nei tornei vedo spesso pochi ragazzi del nostro circolo. Quando confronto questa situazione con quella delle realtà molto più piccole della nostra — che con strutture più semplici riescono a far crescere i ragazzini già classificati 1N o addirittura Candidati Maestri — mi convinco che possiamo fare molto di più.

Ecco perché mi candido. Vorrei lavorare per:

1. ***favorire il passaggio*** dei nostri allievi dal corso alla scacchiera del torneo
2. ***seguire e motivare*** i giovani durante le competizioni
3. ***costruire un percorso***, un cerchio virtuoso: l'allievo che diventa giocatore, il giocatore che diventa istruttore, e l'istruttore che crea nuovi allievi e giocatori.
4. ***formare una comunità attiva***, dove la crescita personale e sportiva vada di pari passo

Sogno che un giorno, uno dei nostri piccoli "pulcini", cresciuto qui da noi, salga sul palco di una premiazione importante. E che possa dire: ***" Tutto è cominciato all'ASD Scacchi Valpolicella"***